



Carlo Conti: «I no della mia carriera? Due, uno al Festival e l'altro a Mediaset»•

Descrizione

(Adnkronos) «Sono stati due i grandi «no» detti da Carlo Conti nella sua carriera. Lo confessa lo stesso conduttore e direttore artistico del Festival di Sanremo, ospite della nuova puntata del podcast di Paola Pirego «Poteva andare Peggio», prodotto in collaborazione con Cozzetto Media Company. Il primo riguardava proprio la kermesse canora: «Mi chiamarono per condurre un'edizione del Festival di Sanremo ma non mi sentivo pronto e quindi dissi «no, grazie, se dovesse capitare tra qualche anno». Non mi sentivo ancora pronto di prendere in mano un transatlantico del genere. Quando dopo, anni dopo, 5, 7, 10 dopo, non ricordo bene, me l'hanno richiesto nel 2015, mi sentivo pronto di poter affrontare questa avventura, soprattutto la parte della direzione artistica perché Sanremo non «condurlo, ma tutto quello che c'è prima. Quello che vedi Sanremo solo «la punta dell'iceberg. Ci sono equilibri, sensibilità da avere nel proporre le idee che devi portare perché ormai ogni volta devi fare qualcosa di nuovo. Si aspettano sempre qualcosa di nuovo»•.

L'altro «no» dato da Conti riguardava un'offerta da parte di Mediaset: «Era il periodo del mio grande successo di «In bocca al lupo» che era il preserale, che aveva fatto tutti i record, arrivava l'unica richiesta nella mia vita «sono sincero «arrivata da Mediaset, e c'era bella differenza economica, quasi uno zero in più in fondo, e se lo zero lo metti in fondo incomincia a essere diverso. L'« ricorda ancora Carlo Conti «ho detto no, perché non avevo capito il ruolo che dovevo fare, mi sentivo lanciato o comunque avevo uno spazio su Rai 1 e ho preferito non lasciare questa strada. E poi sono rimasto sempre fedelissimo»• alla Rai.

«Quest'anno dedichiamo l'edizione del Festival di Sanremo a Pippo Baudo»• rivela. «Ciascuno di noi che l'ha fatto dopo Pippo Baudo, lo fa come ci hai insegnato lui: l'idea delle cinque serate, delle polemiche, del parlare, dello sparlare e di tutto questo carrozzone che, spesso, si alimenta del niente»•. «Io erede di Baudo? Non esageriamo. Forse lo dicono per lo stile o per la parte organizzativa perché il lavoro che più mi piace fare «dietro le quinte più che in scena»•. Baudo «ha insegnato la differenza tra presentare e condurre: presentare lo può fare più o meno

chiunque?», mentre «la conduzione significa fare una sorta di regia in scena, dettare i tempi del programma e portarlo dove tu vuoi?».

Rispetto ai festival di Baudo «non ci sono più¹ quelle grandi star internazionali perché è cambiata la discografia: l'ospite internazionale non ha più bisogno di venire a far promozione in Italia perché basta un post sui social?». In Italia «abbiamo delle star nazionali fortissime. Dieci anni fa, nella hit parade nazionale avevi 8 brani stranieri e 2 italiani. Ora ne hai 8 italiani e forse due stranieri?».

«Le critiche per la presenza di pochi nomi noti a Sanremo? È una polemica che negli ultimi anni esce sempre fuori, è successo anche con Baglioni, con Amadeus e con me lo scorso anno?» replica Conti. «Il compito di Sanremo è anche quello di lanciare delle realtà meno conosciute. Per esempio, le Bambole di pezza sono anni che fanno rock e concerti. E anche quando sono arrivati i Pinguini Tattici Nucleari o Lucio Corsi erano anni che facevano musica. La discografia ora ti propone tante realtà che magari non conosco io ma non è detto che non lo conosca mio figlio?».

Sul cast di quest'anno dice: «Non credo che Tommaso Paradiso, Raf, Patty Pravo, Malika Ayane e tanti altri non siano big?». Al di là delle critiche «io scelgo le canzoni?», afferma Conti. «Il primo ascolto è il più importante di tutti, lo faccio a bassissimo volume e leggo il testo?».

Conti si diverte anche a rispondere alla richiesta ironica di Paola Perego, assecondando la fantasia di presentare ospiti e duetti in un Festival del Metaverso. «Quest'anno in gara al Festival di Sanremo un duetto che promette grandi emozioni: Lady Gaga e Cristiano Malgioglio con A Star is Born?». Ma Gaga e Malgioglio non sono i soli: «Ora è il grande momento di un attesissimo ritorno? scandisce Conti «finalmente in gara nel multiverso di Sanremo con il brano «Scusate il ritardo? di Jalisé?».

In pieno ciclone pre-Sanremo, Carlo Conti mette da parte per un attimo la macchina organizzativa, e si lascia andare a confessioni personali e curiose della sua vita, svelando il suo lato casalingo. «Cosa mi piace di più fare nella vita? La spesa al supermercato?» ammette. «È una delle cose più divertenti per me sia da fare da solo, sia con Francesca e con Matteo. E quando la faccio poi mi la cosa che mi fa ridere è quando le signore ti fermano e chiedono ma che ci fa lei qui? Ma che fa la spesa lei? E io rispondo Eh signora mangio anch'io, sa com'è?». Conti chiacchiera a lungo con la conduttrice, parlando di lavoro, di vita, di famiglia, di passato e presente e delle volte che «poteva andare a peggio?».

Continuando sulla scia casalinga, Perego chiede: «E poi? Apparecchi, sparecchi, fai la lavatrice?». Conti sorvola platealmente sulla lavatrice ma assicura: «Sparecchiare, apparecchiare sà, può capitare?». «Per una cosa importante per me, che faccio sempre al mattino, è quando mi sveglio, vado in cucina, faccio uscire il cane, preparo il caffè e lo porto a Francesca?» conclude.

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 5, 2026

Autore

redazione

default watermark